

<b>Primi salitori</b>	Stefano Manesta, Roberto Boletti, Alberto Paroni; 4 settembre 2021
<b>Difficoltà tecnica</b>	5c ▲ S3 ▲ II
<b>Sviluppo</b>	120 m (4L)
<b>Caratteristiche</b>	Itinerario molto divertente con chiodatura abbastanza severa e roccia di qualità eccellente come del resto tutta quella caratterizzante questa bella struttura. Il periodo ideale è la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno quando la parete si presenta completamente asciutta. La via ha in comune la S4 con la S3 della parallela "Entro le maree". E' conseguentemente possibile allungare eventualmente lo sviluppo percorrendo l'ultima lunghezza di questo itinerario.
<b>Materiale</b>	N.d.a., scelta di microfrends; corde da 60 m
<b>Protezioni</b>	via attrezzata a fix
<b>Soste</b>	con un fix da 10 m ed un fix da 8 con piastre ad anello da utilizzarsi in contemporanea per la calata (rilascio alla francese)
<b>Esposizione</b>	Est
<b>Accesso</b>	Dal paese di Daone imboccare la strada che si inoltra lungamente traversando diverse amene località fino alla diga del Lago di Boazzo; proseguire fino alla fine del lago, superare il ponte sul Rio Danerba e abbandonare la strada principale imboccando a sx la stradina che transita accanto ad una centrale elettrica fino a raggiungere un piccolo parcheggio; è possibile anche parcheggiare prima della centrale; ampio parcheggio sulla sx.
<b>Avvicinamento</b>	Dal parcheggio proseguire sulla strada che decorre accanto al lago passando al di sotto la splendida cascata "Regina del Lago" fino a raggiungere il bivio per la Val di Leno. Percorrere il sentiero principale che con un lungo diagonale a tratti ripido entra in Val di Leno esattamente nel punto in cui il Rio Rondon si getta per formare la "Regina del Lago" (40 min. dal parcheggio). Proseguire sul fondovalle via via più piatto fino ad entrare nella vasta radura di Malga Leno. Continuare per il sentiero di fondovalle e dopo circa 5 minuti seguire una deviazione (tracce) che porta a due costruzioni la prima di colore bianco in muratura e la seconda prefabbricata in legno (zona con numerosi alberi abbattuti dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018). Poco più avanti vi è un grosso masso erratico di granito completamente ricoperto di muschio accanto al quale ha inizio il sentiero dell'ENEL segnato con bolli rossi che porta alla presa d'acqua alle pendici della Conca del Gellino. Percorrere fedelmente il sentiero che sale ripidamente nel bosco con bel tracciato a netti zig-zag fino a raggiungere un bivio. Lasciare a dx la traccia che sale alla vicina chiusa e proseguire a sx in falsopiano (segnalazioni rosse) in direzione della struttura principale ad arco transitando al di sotto di una placca levigata ricoperta da licheni. Circa 70 metri dal bivio vi è un larice di grosse dimensioni contrassegnato da una freccia di colore rosso, abbandonare il sentiero e salire a dx della pianta direttamente nell'erba alta in direzione della struttura ora ben visibile; continuare dritto in direzione del grande arco superando il letto pietroso di un torrentello generalmente asciutto deviando in ultimo brevemente a sx (ore 1,45 dal lago di Boazzo).
<b>Attacco</b>	Alla base della rampa che delimita a sinistra la grande placconata sita al centro della struttura.
<b>Discesa</b>	Con due doppie lungo la parallela "Entro le maree"; tre se si percorre anche l'ultima lunghezza di tale itinerario.

